



Delibera della Giunta Regionale n. 475 del 21/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

CENTRO REGIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI. ADEMPIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. l'articolo 39-bis della legge 4 maggio 1983, n. 184 (Diritto del minore ad una famiglia) statuisce che le regioni nell'ambito delle loro competenze:
 - a.1: concorrono allo sviluppo di una rete di servizi in grado di svolgere i compiti previsti dalla legge in materia di adozione di minori stranieri;
 - a.2: vigilano sul funzionamento delle strutture e dei servizi che operano nel territorio per l'adozione internazionale, al fine di garantire livelli adeguati di intervento;
 - a.3: promuovono la definizione di protocolli operativi e convenzioni fra enti autorizzati e servizi, nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili;
- b. l'articolo 31 della legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania-Legge finanziaria 2008), come modificato dall'art. 1 della legge regionale 10 maggio 2012, n. 9, ha istituito il Centro regionale per le adozioni internazionali con il compito di promuovere la semplificazione delle procedure di adozione, di accelerarne i tempi di svolgimento e dare supporto alle coppie nelle diverse fasi del percorso genitoriale, nel rispetto delle diversità e ricchezza culturale dei bambini da accogliere;
- c. il comma 3 del citato articolo 31 stabilisce che l'organizzazione e il funzionamento del Centro sono definiti dallo statuto approvato dalla Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente, reso ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 17 ottobre 2005, n. 17 (Disposizioni per la semplificazione del procedimento amministrativo);
- d. con deliberazione n. 660 del 3 dicembre 2012, la Giunta regionale, in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 3, ha adottato, in via preliminare, lo Statuto del Centro regionale per le adozioni internazionali che disciplina i relativi compiti, funzioni e organizzazione, subordinandone l'esecutività al rilascio del parere da parte della VI Commissione consiliare permanente, competente *ratione materiae*;
- e. con deliberazione n. 257 del 26 luglio 2013, la Giunta regionale ha modificato lo statuto del Centro per le adozioni internazionali approvato con DGR n. 660/2012, come risultanti dallo schema di cui all'allegato A e dallo schema di testo coordinato di cui all'allegato B alla deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;
- f. con deliberazione n. 58 del 28 febbraio 2014 è stato individuato quale Direttore del Centro regionale per le adozioni internazionali il dott. Giampaolo Paudice, dirigente di ruolo della Regione Campania, già responsabile dell'unità operativa dirigenziale 04 "Prevenzione e Protezione" dell'Ufficio del Datore di Lavoro, matr. n. 7651;
- g. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 79 del 1 aprile 2014 in esecuzione della DGR n. 58 del 28 febbraio 2014, il dott. Giampaolo Paudice è stato nominato, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto approvato con DGR 257/2013, quale Direttore del Centro regionale per le adozioni internazionali;

RILEVATO che

- a. l'articolo 4, comma 1, dello Statuto del Centro regionale per le adozioni internazionali stabilisce che Il Centro si avvale delle strutture e del supporto tecnico-logistico dell'Area Generale di Coordinamento 18 "Assistenza sociale, attività sociali, sport, tempo libero, spettacolo" della Giunta regionale o della Direzione Generale di cui all'articolo 24 del Regolamento n. 12 del 15/12/2011;
- b. l'articolo 6, comma 1, dello Statuto del Centro regionale prevede che Il direttore, entro il 30 settembre di ciascun anno, predisponga "il piano di attività per l'anno successivo comprendente gli indirizzi e gli obiettivi da conseguire. Il Piano deve essere approvato dalla Giunta regionale".

Vista la proposta trasmessa dal Direttore del Centro regionale alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero con nota acquisita al protocollo regionale 0640268 del 20/09/2014;

Ritenuto, alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla U.O.D 2 "Welfare dei servizi e pari opportunità", di condividere il "Piano di attività con gli indirizzi e gli obiettivi da conseguire" (Allegato A), predisposto ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto approvato con DGR n. 257/2013 dal Direttore del Centro, coerente con gli indirizzi strategici regionali in materia di politiche sociali, come definiti dalla DGR n. 134 del 27 maggio 2013 (Piano sociale regionale 2013-2015);

Ravvisato che, come disposto dall'articolo 31, comma ter della legge regionale n. 1/2008, dall'attuazione delle presenti disposizioni non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale;

VISTE

- (a) la legge 4 maggio 1983, n. 184;
- (b) la legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1;
- (c) la legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
- (d) la DGR n. 660 del 3 dicembre 2012;
- (e) la DGR n. 257 del 28 febbraio 2013;
- (f) la DGR n. 134 del 27 maggio 2013;
- (g) il DPGR n. 79 del 01 aprile 2014;

propone e la Giunta a voto unanime, in conformità

DELIBERA

per le motivazioni espresse in preambolo che si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il "Piano delle attività con gli indirizzi e gli obiettivi da conseguire" (Allegato A) predisposto dal Direttore del Centro regionale per le adozioni internazionali coerente con gli indirizzi strategici regionali in materia di politiche sociali, come definiti dalla DGR n. 134 del 27 maggio 2013 (Piano sociale regionale 2013-2015);
2. di trasmettere la presente deliberazione all'Assessore alle Attività sociali e Assistenza sociale, al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, alla Direzione Generale per le risorse umane, alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, all'ufficio competente per la pubblicazione nel BURC.